

SIENA

L'Archivio di Stato di Siena fu istituito con decreto granducale del 17 novembre 1858; ha sede nel palazzo governativo, già Piccolomini.

In una notevole *sala di mostra* sono esposti i cimeli più preziosi compresi fra le scritture delle varie serie. Vi sono diplomi, statuti, provvisioni, lettere, autografi importantissimi; accanto ai quali sta degnamente la così detta *mostra dantesca*, nella quale sono esposte alcune delle molte memorie, che l'archivio possiede, dei personaggi e dei fatti ricordati nella Divina Commedia.

In una speciale galleria è una preziosa ed interessante raccolta di miniature specialmente senesi, sparse per ornamento su i frontespizi o le testate di registri vari, fra le quali degna di particolare menzione è la miniatura dell'Assunta, che dà il proprio nome al *Caleffo* o istrumentario, al quale appartiene, scritto fra il 1334 e il 1336. Segue l'importantissima ed unica raccolta delle *tavolette dipinte della Biccherna e della Gabella*, già frontespizi su legno di altrettanti registri di quelle magistrature; e chiudono quel museo prezioso la esposizione di coperte di cuoio lavorato e spesso dorato di vari registri di serie finanziarie, e la raccolta dei campioni dei pesi e misure antichi.

La suppellettile dell'archivio di Stato dovrebbe dividersi in tre grandi parti: il diplomatico, l'archivio delle Riformazioni o della Repubblica, l'archivio del Principato e moderno, ma siccome gli uffici repubblicani furono lasciati sussistere dai principi, sia pure con attribuzioni limitate, così le serie che principiano sotto la Repubblica arrivano sino a noi.

Son circa 55.929 le pergamene diligentemente descritte

e inventariate, che costituiscono il *diplomatico*. Provengono da 65 enti e persone: in gran parte dal soppresso archivio delle Riformazioni, da quello dei contratti, dalla R. Prefettura, dall'Università, dall'Opera metropolitana, dalle Congregazioni religiose soppresse, dall'archivio di Firenze, da archivi privati. La più antica pergamena è del 786; la più recente del 15 giugno 1838. Seguono oltre 400 scritture, quaderni e fogli, di varie provenienze.

L'*archivio della Repubblica* si apre colla serie degli *Statuti e riforme di Statuti del Comune di Siena*, il più antico dei quali è del 1250, l'ultimo del 1544 e durò in vigore sino al 1808, vale a dire sino alla promulgazione del codice napoleonico (reg. 70).

Seguono i 154 *Statuti di città, terre e castelli soggetti* alla Repubblica, disposti per ordine alfabetico dei luoghi. Vengono poi i registri dei *Capitoli* o istrumentari del Comune dall'813 al 1803 (vol. 272): fra i quali vanno ricordati i 5 *Caleffi*, che ne iniziano la serie coi loro 2716 atti, il *Libro delle coppe* del *Comune di Montepulciano* coi suoi 226 atti, dal 1055, e i tre *strumentari del Comune di Massa Marittima*, coi loro 268 atti dal 1209 al sec. XVIII.

Alle leggi organiche, ai trattati e alle convenzioni seguono gli atti del corpo sovrano della Repubblica, vale a dire del *Consiglio generale* o della *Campana*, della cui vita secolare rimangono ben 258 registri cartacei di deliberazioni, tranne quattro membranacei, dal 3 dicembre 1248 al 1° marzo 1808, importantissima raccolta, non scevra, pur troppo, di lacune, segnatamente pel sec. XIII. A corredo della serie principale stanno 130 volumi di *memoriali e manuali*, relativi alle deliberazioni medesime, dal 1399 al 1808 e altri 98 reg. di elezioni, offerte di carcerati, ecc., dal 1243 al 1808.

Il potere esecutivo appartenne a quello, che altrove si disse la Signoria, a Siena il *Concistoro*, nel cui archivio (2671 pezzi) pertanto sono deliberazioni dei vari governi, diversamente composti e denominati, che ressero la città nel tempo della Repubblica. Di tale Archivio rimangono circa 1400 volumetti cartacei di *deliberazioni* dal 1338 al 1808. I *memoriali e bastardelli delle deliberazioni*, in numero di

196, vanno dal 1384 al 1580. Il carteggio del *Concistoro* si distingue in *lettere* (v. 387, 1235-1572), *copialelettere* (v. 174, 1363-1555), *copiari di lettere* dirette al magistrato (v. 3, 1400-1483).

E poichè il Concistoro aveva cura di far passare gli affari da discuterè al Consiglio generale o ai Consigli minori, secondo la competenza, così si hanno 204 volumi di *memoriali e carte di corredo* per le deliberazioni di tali Consigli e molte altre scritture politiche e giudiziarie.

La *Balia*, commissione speciale, temporanea dapprima, divenne stabile a Siena dopo il 1480, e assunse la direzione di tutta la politica, che conservò sino alla caduta della Repubblica. Cosimo I trasformò Balìa e Concistoro in magistratura civica (v. e m. 972, 1455-1786).

Emanazione della balìa e balie particolari, alla loro volta, furono i *Dieci conservatori della libertà e stato del Comune di Siena* del 1524 e del 1545-48 (v. e m. 30), il *Magistrato del Capitano di popolo e Reggimento* del 1552-1554 (v. e m. 33) e gli *Otto sopra la guerra*, che vi succedettero (1554-56 v. e m. 9). A tutti questi uffici e alle famiglie di coloro, che vi sedettero, si riferiscono le memorie, gli attestati, le provanze e i registri della *Nobiltà e Risieduti* (v. 35, 1535-1842).

Dopo la capitolazione del 21 aprile 1555, continuò sino al 1559 la Repubblica, ritirata in Montalcino sotto il titolo di *Governo della Repubblica di Siena ritirata in Montalcino* (deliberazioni, lettere, ecc., m. e v. 47, 1555-1559). Seguono i *Luogotenenti imperiali* (m. 2, 1555-1557); dopo i quali s'instaurano in Siena per il Granduca il *Luogotenente generale* o *Governatore* (n. 1089, 1568-1810) e la *Consulta*, che dura sino all'invasione francese. Sotto la Francia, Siena divenne capoluogo della *Prefettura dell'Ombrone* (v. 1078, 1808-1814), che cedette il posto al *Governo provvisorio pel Re di Napoli* e poi al *Governo di Siena pel restaurato Granduca* (m. e v. 890, 1814-1848) e quindi alla *Prefettura di Siena*, dal 1848 al 1875 (v. 3715).

Fra gli *uffici finanziari* della Repubblica primeggia quello dei *Provveditori del Comune*, detto della *Biccherna*, che, sorto nel sec. XII, diresse tutta l'amministrazione finanziaria del Comune e nei sec. XIII-XIV estese la propria autorità

anche sul governo (m. e v. 1107, 1226-1786). Altri uffici importantissimi erano quello della *Gabella generale e dei contratti*, sorto nel 1221, e composto degli Esecutori della gabella e del Camerlengo (m. e v. 1127, 1290-1826); la *Dogana dei paschi* (m. e v. 664, 1419-1779), la *Dogana del sale* (m. e v. 256, 1385-1789), il *Magistrato dell'abbondanza o del biado* (m. e v. 177, 1341-1832), le varie *gabelle del vino, del pane, ecc.*, il *Magistrato della dogana delle porte* (m. e v. 2789, 1415-1814), l'*Ufficio del vino e terratici* (v. 28, 1556-61), la *Deputazione delle collette universali* (1637-1746).

Le imposizioni, alle quali, oltre alle gabelle sinora ricordate, soggiacevano i senesi erano la *Lira*, nei cui libri si alliravano i beni e redditi sui quali s'imponevano i gravami (v. 276, 1219-1545), le *preste o prestiti forzati* (v. 170, 1282-1597), il *monte* (v. 31, 1429-1581), e l'*estimo* della città (v. 243, 1316-1320) e del contado, cioè di *Asciano, beni dell'arcivescovado di Siena, Casole, Castiglioncello, Cetona, Chianciano, Chiusdino, Chiusi, Colle, contea d'Elci, Chiusurre, Farnetella, Masse di Siena, Montalcino, Montepulciano, Piancastagnaio, Poggibonsi, Radicondoli, S. Gimignano, Saltemmano, Sarteano, Saturnia* (v. 119, 1318-1833).

La revisione delle contabilità dello Stato era affidata ai *Regolatori*, istituiti nel 1362 e pervenuti sino al 1784 (m. e v. 692), agli *Ufficiali delle pecunie*, che, dal 1523 al 1560, ebbero l'incarico d'invigilare sull'amministrazione delle rendite demaniali (v. 10), e agli *Ufficiali sopra le frodi* che potessero commettere gli appaltatori delle dogane (v. 3, 1395-1449). Dei tempi moderni sono le carte del *Commissariato e Sotto prefettura di Montepulciano* (v. 360, 1838-1874), dell'*Ufficio del registro e demanio di Rapolano* (1808-14), delle *RR. Poste* (v. 102, 1746-1859), dell'*Amministrazione dei beni della Corona*, delle *fortificazioni*, delle *darsene, porti e fabbriche demaniali*, detta delle *RR. Fabbriche* (v. 134, 1791-1860), delle *RR. Aziende finanziarie e dogana* (v. 323, 1805-1863), dello *Scioglimento del Debito Pubblico* (v. 77, 1783-1790).

La *Camera del Comune* soprintendeva al mantenimento delle armi (v. 20, 1370-1557); il *Magistrato delle acque e strade*, ai lavori fatti a varie strade, all'arginatura dei

fiumi, ecc. (v. e m. 65, 1555-1789); i *Viari*, alla costruzione e manutenzione delle strade e dei ponti (v. 4, 1290-1525); gli *Ufficiali sopra i casseri e le mura delle terre dello Stato*, alle fortificazioni (v. 33, 1354-1544); gli *Ufficiali sopra le mura della città*, alle nuove cerchia di mura (v. 7, 1384-1562). I *Consoli del mare* ebbero per brevissimo tempo cura di Talamone (v. 2, 1356-57); gli *Ufficiali della condotta*, quella di assoldare milizie forestiere per la Repubblica (v. 6, 1357-1365).

Sotto i Medici e i Lorenesi l'ordinamento militare fu costituito dai *Corpi delle bande dello Stato* (v. 15, 1794-1800); e dai *Cento uomini d'arme* (v. 2, 1603-1628).

Altre serie di scritture appartengono ai *Soprastanti alle carceri* (v. 13, 1394-1557); agli *Ufficiali sopra la pace o paciari* (v. 3, 1525-1555); agli *Ufficiali sopra la sanità* (v. 3, 1528-1530); ai *Tre segreti sopra le vesti* (v. 4, 1472-1525); ai *Quattro censori* (v. 11, 1548-49); ai *Conservatori e al Camerlengo del Monte di Pietà* (v. 13, 1471-1808).

Alla tutela delle comunità eran preposti i *Quattro conservatori dello Stato*, trasformati, nel 1787, nell'*Ufficio generale delle comunità*, divenuto, poi, nel 1826, *Camera di soprintendenza comunitativa*, durata sino al 1848 (m. e v. 2426, 1561-1848).

Nell'*ordine giudiziario*, sino dai tempi più remoti era preponderante l'autorità del *Podestà* (v. 378, 1222-1502). Ma il suo ufficio perdette gradatamente quell'autorità, che venne, segnatamente dopo il 1355, acquistando il *Capitano del popolo e del Comune* (v. 6, 1259-1476). E accanto ad entrambi sedette a sindacare tutti i pubblici ufficiali il *Maggior Sindaco* (v. 28, 1297-1509).

Antichissima magistratura giudiziaria fu la *Curia del Placito o Piato*, preposta specialmente agli affari dei pupilli, vedove e sottoposti, e sostituita poi dal *Giudice dei pupilli* (m. e v. 1263, 1255-1808).

L'*Ufficio del campai o del danno dato*, divenuto poi anche *Ufficiale donnaio e campai del Comune* possiede m. e v. 187 (1329-1769).

Altri uffici giudiziari, dei quali sono sino a noi pervenute le carte, sono quelli del *Conservatore* (v. 5, 1358-1400); l'*Esecutore di giustizia*, divenuto poi *Capitano di giustizia*,

poi *Tribunale di giustizia* (m. e v. 1137, 1414-1830); gli *Ufficiali di custodia* (m. e vol. 128, 1460-1541). Il *Giudice ordinario*, divenuto poi l'*Assessore* (m. e v. 2268, 1503-1807); il *Giudice dei malefici* (v. 68, 1503-1549); e altri tre giudici costituirono il *Consiglio di giustizia*, più comunemente detto la *Ruota* (m. e v. 687), durato sino al 1838, chiamandosi però dalla riforma leopoldina in poi *Auditori di ruota* (m. e v. 155, 1504-1808). A queste carte si connettono l'archivio delle *Cause delegate* (1557-1807) e quello degli *Ufficiali delle confische* (v. 13, 1480-1596). Fa seguito l'archivio dell'*Auditore dell'esercito del Re di Francia* (v. 1, 1553-45).

Colla promulgazione del codice napoleonico abbiamo la *Corte criminale dipartimentale*, il *Tribunale di prima istanza* e le *Giudicature di pace*, le quali surrogarono le antiche magistrature giudiziarie del contado, vale a dire i *Capitanati*, le *Potesterie* e i *Vicariati* dell'*Abbadia di San Salvatore*, di *Arcidosso*, *Armaiolo*, *Asciano*, *Batginano*, *Belforte*, *Boccheggiano*, *Buonconvento*, *Camigliano*, *Campagnatico*, *Campiglia d'Orcia*, *Camporsevoli*, *Cana*, *Capalbio*, *Casole*, *Castelmuzio*, *Castelnuovo dell'Abate*, *Castelnuovo della Berardenga*, *Castel del piano*, *Castiglione della Pescaia*, *Celle*, *Cetona*, *Chianciano*, *Chiusdino*, *Chiusi*, *Chiusurre*, *Cinigiano*, *Civitella*, *Colonna*, *Contignano*, *Farnetella*, *Gavorrano*, *Gerfalco*, *Giuncarico*, *Grosseto*, *Iesa*, *Istia*, *Magliano*, *Manciano e Montemerano*, *Massa*, *Mensano*, *Montalcino*, *Montalcinello*, *Monteano*, *Monte Giovi*, *Monte Guidi*, *Monte Latrone*, *Montemassi e Rocca Tederighi*, *Montenero*, *Monteriggioni*, *Monterotondo*, *Monte Sante Marie*, *Monticello*, *Montisi*, *Montorsaio*, *Paganico*, *Pari*, *Pereta*, *Petroio*, *Pienza*, *Pitigliano*, *Poggio S. Cecilia*, *Prata*, *Radicondoli*, *Rapolano*, *Ravi*, *Rigomagno*, *Rocca Albegna*, *Rocca d'Orcia*, *Roccastrada*, *Rocchette*, *San Casciano dei bagni*, *Samprugnano*, *Santangelo in colle*, *Sarteano*, *Sasso*, *Sassofortino*, *Saturnia e Triana*, *Scansano*, *Scrofiano*, *Seggiano*, *Serre di Rapolano*, *Sinalunga*, *Sorano*, *Sovicille*, *Tatti*, *Torniella*, *Torrta*, *Travale*, *Trequanda* (mazzi e v. 24632, 1400-1808), nonchè quelle di alcuni *Feudi* e precisamente di *Monticiano e contea d'Elci*, *Caldana*, *Camporsevoli*, *Castiglioncello del Trimoro*, *Figghine*, *Monte Follonico*, *Montieri*, *Montepescali*, *Murlo* e *Vescova-*

do, Piancastagnaio, Santa Fiora, Castellazzara, San Quirico d'Orcia (m. e v. 2072, 1464-1808). Si aggiungono i *processi sbandati* e i *processi calendati* (n. 602, 1699-1808) raccolti da più tribunali.

Pel *commercio* si hanno le carte della *Corte*, poi *Tribunale della mercanzia* (v. 981, 1365-1783); quelle delle varie *Arti e mestieri della città*: giudici e notai, ligrittieri e pannilini e linaioli, setaioli, pellicciai, speziali, barbieri, orafi e argentieri, carnaioli, osti e albergatori, ritaglieri, legnaioli, della pietra, dei pittori, della lana, tintori, cerbolattai, cuoiari e calzolari, ceraioli e pizzicaioli, merciai, farinaiuoli, cartai e librai, manescalchi del fuoco, che comprendeva sotto il nome di *Università della maggior Arte del fuoco* i fabbri grossi, gli spadari, gli agutari, ecc., bastieri, vasai, fornai, chiavari, muratori (v. 151, 1288-1777), e del *contado* (Arte dei vasai di Asciano, dei falegnami, dei mercatanti e dei cuoiari e calzolari di Montalcino; della lana di Radicondoli; dei calzolari di Sarteano, v. 7, 1308-1756).

L'*istruzione pubblica* non è propriamente ricordata nell'archivio di Siena se non dalle carte dello *Studio* e da quelle del *Collegio Tolomei*. Soppressa la *Casa di Misericordia*, sorta nel sec. XIII (m. e v. 43), venne sostituita dalla *Casa della Sapienza*, collegio simile a quello di Spagna a Bologna, al cui svolgimento e alle *nazioni* forestiere, segnatamente alla tedesca, è dovuta la fioritura dell'Università senese nei sec. XV-XVI. Insieme colle scritture della Casa della Sapienza sono quelle del *Collegio Medico* dal 1587-1848 (n. 45). Complessivamente le carte dell'Università degli studi sono contenute in 261 vol. (1441-1821).

Il *Collegio Tolomei*, fondato nel 1628, divenne presto uno dei primari istituti di educazione, retto dapprima dai gesuiti, poi dagli scolopi e ridotto finalmente a *convitto nazionale* e, come tale, ancora in essere (v. 827, 1628-1877).

Le *istituzioni ospedaliere* sono rappresentate segnatamente dalle carte dello *spedale di S. Maria della Scala* eretto nel sec. XI (pergamene 5592, m. e v. 2086, 1090-1850). Altro ospedale notevole era quello dei *SS. Gregorio e Nicolò in Sasso* volgarmente detto di *Monna Agnese* istituito nel 1250 per le partorienti povere, poi diventato conservatorio fem-

minile (reg. 258). Non devono neppure trasecurarsi le carte degli *spedali di Acquapendente, Arcidosso, Barberino d'Elsa, Chiusi, Città di Castello, Firenze, Grosseto, Montalcino etc.*

Molte corporazioni e compagnie religiose soppresse ritrovano le loro scritture nell'archivio di Siena, e precisamente in quelle del *Patrimonio dei resti ecclesiastici* (v. 3542), degli uffici ecclesiastici, conservatori, opere pie e beneficiali (v. 978) e dei *conventi di Siena* e in prossimità di Siena (vol. 1779); fra le quali vanno ricordate la *compagnia di S. Pietro Martire*, il *monastero di S. Agostino*, di *S. Bernardino*, delle *Cappuccine*, di *S. Chiara*, *S. Eugenio a Monastero*, di *S. Francesco*, di *S. Maria del Carmine*, *S. Maria Maddalena*, *S. Maria dei Servi*, *S. Martino*, *S. Mustiola*, *S. Nicolò*, *S. Petronilla*, *S. Prospero*, *S. Salvatore a Lecceto*, *Santuccio*, *S. Vigilio*, di *S. Casciano a Monte Scalari*, la *canonica di S. Fedele a Paterno*, la *Pieve di S. Giovanni Battista*, la *compagnia di S. Bastiano a Menzano*, il *monastero della Madonna degli Angeli*, quello di *S. Galgano* coi famosi e notevolissimi suoi *caleffi* di somma importanza per la storia della montagna senese e volterrana e del Massetano nei sec. X-XIII, la *congregazione del Sacro Chiodo*, quella dei *Sette dolori*, e la *compagnia di S. Gerolamo*, quella della *SS. Annunziata a Montieri*, la *mensa arcivescovile di Siena*, l'*abbazia di S. Salvatore di Monte Amiata*, gli *ospizi per gli orfani di Siena*, la *compagnia della Madonna sotto lo spedale*, la *mensa vescovile di Chiusi e Pienza*, l'*abbazia a Monistero*. Fra le opere laicali primeggiano le carte dell'*Opera metropolitana* (1002-1680). Vi sono poi le carte del soppresso Patrimonio Ecclesiastico, provenienti dalla R. Prefettura di Firenze, che comprendono 702 m. e v. (1706-1935); tra esse si trovano i documenti dei Subeconomati dei benefizi vacanti di Grosseto, Massa Marittima, Montalcino, Pescia, Pitigliano, Portoferraio etc.

Vi sono poi le carte versate dalle amministrazioni moderne; le carte della *R. Prefettura di Siena* (1815-1890), della *Sottoprefettura di Montepulciano* (1838-1869), dell'*Ufficio scolastico* (1903-1909), dell'*Ufficio del Registro di Siena* (1808-1860); della *Intendenza di Finanza di Grosseto* (1865-

1887). Anche gli uffici giudiziari hanno fatto importanti depositi; così il *Tribunale* (1838-1894) e la *R. Procura di Siena* (1838-1890), le *Preture di Siena e Sinaluga* (1814-1903), le *preture di Asciano, Chiusdino, Colle val d' Elsa, Montalcino, Poggibonsi, Radda, Roccastrada e S. Gimignano* (sec. XVI-1905), l'*Ufficio di Pubblica Sicurezza di Colle* (1793-1890).

Si sono poi ricevuti in deposito gli *archivi comunali di Boccheggiano* (1626-1850); *Castelnuovo Berardenga* (1615-1897), *Chiusdino* (1688-1862), *Colle Val d' Elsa* (1199-1868), *Gerfalco* (1511-1850), *Magliano* (1492-1889), *Monteriggini* (1566-1858), *Montieri* (1388-1872), *Poggibonsi* (1300-1865), *Radiconoli* (1352-1861), *Sociville* (1722-1865), *Travale* (1412-1854).

Si conservano, infine, l'archivio della *Consorteria Piccolomini*, contenente 81 pergamene dall'anno 1355 al 1898, e 194 filze e registri con atti che vanno dal 1167 al 1898 e l'archivio della *famiglia Brancadori*, contenente 420 filze e registri (sec. XVI-XIX) e vari fasci di scritture di carattere letterario o storico, e numerose filze di carte di *famiglie senesi e forestiere*. Si conserva, infine, l'*Archivio notarile* contenente oltre 10.000 registri o filze dal sec. XIII all'anno 1800.

BIBLIOGRAFIA

- I. E R. SOPRINTENDENZA GENERALE DEGLI ARCHIVI DEL GRANDUCATO. *Decreti Sovrani*. 1856. Firenze, 1856.
- R. SOPRINTENDENZA GENERALE DEGLI ARCHIVI TOSCANI. *Adunanza del 26 novembre 1862 sui lavori e le pubblicazioni degli archivi sottoposti alla Soprintendenza generale*. Firenze, 1862.
- BONAINI F. - *I RR. Archivi toscani rappresentati nella sezione III, classe XXIX della Esposizione internazionale di Londra*. Firenze, 1862.

PAOLI C. - *Le tavolette dipinte della Biccherna e della Gabella*. Siena, 1891.

S *Inventario del R. Archivio di Stato di Siena*, parte I (Diplomatico, Statuti, Capitoli). Siena, 1899.

Indice sommario delle serie dei documenti del R. Archivio di Stato in Siena al 1° gennaio 1900. Siena, 1900.

ZDEKAUER L. e PAMPALONI G. - *Siena. Archivio notarile provinciale. Elenco dei notai dei secoli XIII, XIV e XV*, in « *Bullettino sen. di st. p.* », I, pp. 285-311.

LISINI A. - *Le tavolette dipinte di Biccherna e Gabella*. Siena, 1901.
La Sala della Mostra e il museo delle tavolette dipinte di Biccherna. Siena, 1903.

Inventario-regesto delle pergamene del diplomatico dell'Archivio di Stato di Siena, a cura di A. LISINI. Siena, 1908-10.

S *Inventario del R. Archivio di Stato in Siena*, parte II (Consiglio Generale). Siena, 1915.

Inventario dei documenti del Comune di S. Giovan d'Asso, a cura di A. LIBERATI, in « *Bull. sen. di st. p.* », XXXII, pp. 200-208.

Archivio della Comunità di Monteriggioni a cura di A. LIBERATI, in « *Bull. sen. di st. p.* », XXXII, pp. 98-107.

Inventario dell'Archivio di Colle Val d'Elsa a cura di A. LIBERATI, in « *Bull. Sen. di st. p.* », XXXIII-XXXIV, pp. 66-81.

La Sala della Mostra e il museo delle tavolette dipinte. Siena, 1928.

I Libri dell'Entrata e dell'Uscita della Repubblica di Siena detti del Camarlingo e dei Quattro Provveditori della Biccherna, voll. I-XVII (voll. I-II ed. da G. MENGOZZI; vol. III ed. F. NICCOLINI; vol. IV ed. da A. LISINI; vol. V-XVI ed. da A. LIBERATI). Siena, 1914-1941.

Ponti archivistiche per la storia dell'evoluzione numerica della popolazione italiana, a cura dell'Ist. poligrafico dello Stato, Roma, 1921.

Il Caleffo Vecchio del Comune di Siena, voll. I, II e III, a cura di G. CECCHINI. Siena, 1931-41.

Inventario dell'Archivio di Sovicille a cura di G. CECCHINI, in « Bull. sen. di st. p. », N. S. X, pp. 34-52.

I capitoli della Compagnia di S. Domenico in Campo Regio, a cura di G. PRUNAI in « Bull. Sen. di st. p. », 1940, XLVII, pp. 117-156.

PRUNAI G. - *Le carte Useppi nell'Archivio di Stato di Siena*, in « Archivi », VIII, 1941, fasc. I, pp. 7-20.